



Photo-Workshop in Etiopia

DANCALIA, LA VALLE DEL DIAVOLO E LE CHIESE SCOLPITE NELLA ROCCIA

7 gennaio – 22 gennaio 2011

Programma ideato e guidato da Massimiliano Dorigo

Organizzazione tecnica: LOFT StudioViaggi



Questo è un viaggio spettacolare. Un viaggio che vi porterà al centro della Terra e poi su di nuovo verso il cielo, verso i luoghi che hanno visto la nascita del cristianesimo copto. Un viaggio che sfiora luoghi infernali, quasi invivibili ma affascinanti oltre misura, per poi tornare verso la culla della religione cristiana e verso luoghi di eccezionale spiritualità. Un viaggio che vi porterà nella Depressione della Dancalia dove, a meno 150 metri sotto il livello del mare, la terra si apre e riversa all'esterno i suoi magmi incandescenti e i suoi effluvi dai forti colori e dai pungenti odori, una discesa proprio dove inizia quella lunghissima spaccatura della crosta terrestre che è la Rift Valley che si allunga fino al

Mozamico per migliaia di chilometri. Un viaggio che è un crogiuolo di immagini, paesaggi, emozioni contrastanti, visioni indimenticabili come una caldera ribollente sotto la luce delle stelle o un puzzle di colori sgargianti in perenne ebollizione. Questo è un percorso di contrasti: dalla natura più selvaggia e primordiale ai luoghi di raccoglimento più reconditi fino alle processioni del Timkat, l'Epifania copta, carica di suggestione e spiritualità, colori, visi e sguardi d'altri tempi. Pure emozioni in movimento nella lava di un vulcano come nei visi severi dei sacerdoti che incedono piano sotto i loro ombrelli multicolore.



Un viaggio che rappresenta un'eccezionale opportunità per gli appassionati di fotografia di natura, paesaggio e di reportage, con una serie di soggetti da far girare la testa e non contare gli scatti: dai colori psichedelici di Dallol alla notte che passeremo sulla sommità dell'Erta Ale con la sua caldera perennemente in ebollizione, dal viso severo ed arcigno dei guerrieri Afar a quello dolcissimo e sorridente dei bambini degli altopiani, dalle mani nodose di un anziano sacerdote copto ai dolci declivi dei campi coltivati sull'altopiano etiope, dalle strutture incredibili delle chiese sotterranee, oggi sito Unesco, fino alle forme primitive e corrugate delle piane di lava rappresa. Colori incredibili, forme inusitate, visi d'altri tempi ed odori penetranti saranno la costante di un viaggio che non si farà dimenticare. Un viaggio che ancora oggi ben pochi possono dire di aver fatto, un viaggio da compiere al più presto prima che la più lunga carovana del sale che esista al mondo scompaia per sempre all'arrivo delle nuove strade asfaltate in progettazione. Un viaggio che è quasi una spedizione d'altri tempi alla scoperta di un territorio visitabile solo da pochi anni ed ancora con non poche difficoltà. Un territorio a volte arido e desertico e a tratti costellato da capanne o villaggetti. Una terra, la Dancalia, che lascia il segno per sempre. E poi la visione e l'incontro con la più lunga e numerosa carovana di dromedari carichi di blocchi di sale che esista al mondo che, dalla notte dei tempi, risale dalle riarse raccolte dei bacini salati fino alle città dell'altopiano etiope portando il suo pesante carico minerale. E' questa la più grande carovana d'Africa e del mondo e presto sarà resa inutile dal progetto di costruzione di una strada e scomparirà per sempre cancellando con sé gli antichi percorsi attraverso i monti e una cultura di commerci millenaria. Il bianco abbacinante della piana del sale, il nero della lava corrugata, il

rosso del magma ancora incandescente, il giallo più acceso dello zolfo che si tramuta in gradazione infinite fino al verde smeraldo degli acidi che ribollono a Dallol... quasi nessun colore manca in questa vallata infernale e tutti sono al massimo della loro intensità... le manipolazioni dei colori non saranno fatte al computer durante la postproduzione fotografica ma sono frutto di Madre Natura, qui in Dancalia !

E poi la grande opportunità, nello stesso viaggio, di assistere, proprio in uno dei luoghi simboli dell’Etiopia e del cristianesimo copto, la leggendaria Lalibela, alla grande festa dell’epifania copta: il Timkat, che si celebra ogni anno dopo la metà di gennaio con le sue processioni, che sono percorsi di preghiera, canti e danze religiose fatti per accompagnare le copie delle sacre “Tavole della Legge” verso un punto d’acqua, simbolo della fonte battesimale. La grandiosità di queste cerimonie è tutta nella grande spontaneità e nel fervore religioso dei pellegrini e dei fedeli che vi partecipano, e nella veglia notturna che precede la cerimonia del battesimo, nella sacralità dei luoghi, nello sfarzo dei paramenti sacri, dei parasoli e delle stoffe damascate che coprono i contenitori misteriosi delle Tavole della Legge. Alla vigilia del Timkat, le Tavole, sotto pesanti drappi colorati, vengono portate dai preti verso la fonte battesimale dove resteranno tutta la notte. I fedeli avvolti nei loro “shamma” teli di cotone tradizionali, restano seduti, accovacciati o sdraiati l’intera notte. Le Tavole sacre sono protette all’interno di una tenda mentre i preti danzano e cantano suonando ritmicamente il sistro per tutta la notte. L’atmosfera è magica, l’aria è pervasa di vibrazioni e di nenie che durano fino all’alba. Il giorno della festa, i fedeli si assiepano attorno alla fonte battesimale per il momento del battesimo: un prete si avvicina e asperge la folla. Dopo le cerimonie di abluzione, le Tavole riprendono, in lenta processione, la via di ritorno verso la chiesa dove rimarranno, protette nel Sancta Sanctorum, fino al Timkat dell’ anno successivo.



PROGRAMMA DEL VIAGGIO

1° GIORNO (venerdì 7 gennaio 2011): partenza da Milano Malpensa (o da Roma Fiumicino) con volo di linea Lufthansa per Addis Ababa con scalo e cambio aereo a Francoforte. All'arrivo in serata all'aeroporto internazionale della capitale etiopica si procederà alla richiesta del visto e quindi a raggiungere l'albergo Intercontinental (5 stelle) per il pernottamento. Addis Ababa significa "il nuovo fiore" ed era solamente un villaggio lungo le rotte carovaniere quando Menelik la volle come capitale del suo regno nel 1887. Oggi è una grande città di oltre un milione e mezzo di abitanti.

2° GIORNO (sabato 8 gennaio 2011): prima colazione presso albergo Intercontinental e quindi, dopo aver incontrato il gruppo di autisti che ci accompagneranno nel tour si parte, di primo mattino, per il parco Nazionale di Awash dove è previsto il pernottamento presso il Fafate Lodge. Questo Parco Nazionale, **a 450 chilometri e circa 5 ore di viaggio dalla capitale**, prende il nome dall'omonimo fiume che scorre, senza raggiungerlo, verso il Golfo di Gibuti e di cui qui vedremo le tumultuose cascate. Proprio in quest'area, nel 1974, furono rinvenuti i resti di "Lucy", l'australopithecus afarensis nostro progenitore e in questo parco di circa 800 Km² proveremo ad avvistare antilopi orix, gazzelle, babbuini e colobus.



3° GIORNO (domenica 9 gennaio 2011): dopo colazione si riparte lungo la trafficata strada che conduce anche verso Gibuti e che ci porterà ad Asayata in **poco più di 400 Km e circa 7 ore di viaggio**. Questo centro, che un tempo rappresentava la capitale del sultanato Afar, è oggi una caotica cittadina di passaggio per i traffici verso Gibuti e il suo sbocco al mare e nelle sue vicinanze faremo campo per la notte.

4° GIORNO (lunedì 10 gennaio 2011): ad Asayata, la mattina dopo colazione, dovremo svolgere le necessarie formalità burocratiche, richiedere i necessari permessi e accogliere nel nostro gruppo i militari che ci dovranno accompagnare durante la nostra permanenza in Dancalia. Si procede quindi per Serdo, un paese dove lasceremo finalmente la trafficata arteria stradale per Gibuti dirigendoci a nord ed entrando in Dancalia. La nostra tappa finale, dopo **280 Km e circa 6 ore di viaggio**, sarà il campo nei pressi del Lago Afrera, un tempo Lago Giulietti, che in realtà è uno specchio di acqua salmastra circondato da rocce basaltiche posto a circa 140 metri sotto il livello del mare e dal quale viene estratto il sale pompando la sua acqua in vasti bacini e lasciandola evaporare naturalmente. Una piccola oasi ed agglomerati di insediamenti di lavoratori dell'industria estrattiva fanno da contorno al lago.

5° GIORNO (martedì 11 gennaio 2011): si lascia di primo mattino il nostro campo nei pressi del Lago Afrera per dirigersi verso il vulcano Erta Ale seguendo piste e strade sterrate. La prima tappa, dopo **circa 3 ore di viaggio e 60 Km**, sarà il villaggio di Ksrawat, dove è obbligatorio fermarsi per mostrare i nostri permessi alla autorità Afar, prendere accordi e prenotare guida e dromedari necessari per la salita alla sommità e alla caldera del vulcano della mattina seguente. Guadagnamo quindi il campo base ai piedi del vulcano con **altre 2 ore e circa 25 Km di auto** per pernottare in un campo sulle propaggini di lava più antiche originatesi da precedenti eruzioni e scorgendo sulla sommità del vulcano la luce rossastra che proviene dalla sua caldera sempre in attività.

6° GIORNO (mercoledì 12 gennaio 2011): ci si sveglia presto, prima dell'alba, per fare colazione e per cominciare subito la salita al vulcano ancora col buio, con l'ausilio delle pile frontali, per sfruttare le ore più fresche della giornata, e seguendo la guida di alcuni Afar esperti del luogo e i loro dromedari sfruttati per il trasporto delle attrezzature e dei viveri utili al bivacco in cima al vulcano. Sono **15 Km e 500 metri di dislivello che si compiono facilmente in circa 3-4 ore** di camminata non faticosa, anche se è necessario prestare attenzione al terreno spesso insidioso per la sua irregolarità. Il vulcano Erta Ale, o "monte che fuma" è l'ultimo di una teoria di vulcani che occupano la zona centrale della depressione dancale ed è uno dei tre vulcani al mondo che mantiene una caldera di lava a cielo aperto. La giornata sarà sfruttata per riposarsi all'ombra di alcune capanne, per esplorare la sommità del vulcano e quindi per ammirare lo spettacolo della caldera che diviene sempre più viva e attiva mentre calano le tenebre. Lo spettacolo supera facilmente ogni immaginazione: da una balconata sul catino di lava si può assistere al ribollire incessante del magma che, come un mare di roccia fusa, esplose lampi rossi su un tappeto nerastro in continuo movimento. Pernottamento in bivacco sul bordo della caldera per chi non volesse passare tutta notte al cospetto di questo magnifico spettacolo naturale.



7° GIORNO (giovedì 13 gennaio 2011): alla mattina molto presto ci si organizza per la discesa dal vulcano, partendo anche oggi prima che sorga il sole. Arrivati alla base del vulcano e raggiunte le nostre auto si fa colazione prima di ripartire alla volta della parte più settentrionale della depressione dancale, raggiungendo prima il villaggio di Dodom e quindi **(in circa un centinaio di chilometri e 4-5 ore di strada)** Ahmed Ela, "il pozzo di Ahmed", l'unico vero villaggio di questo deserto dove vivono, solo per parte dell'anno, poche centinaia di abitanti: tutti lavoratori impiegati nell'estrazione e trasporto dei blocchi di sale dalla piana che visiteremo l'indomani. In questo villaggio si incrociano le carovane che qui pagano le tasse per il transito e l'estrazione del sale. La sera, ai margini del villaggio, è come uno spettacolo d'altri tempi vedere file interminabili di dromedari che si allungano all'orizzonte in un'incessante marcia che dalla piana si sposta verso le piste che portano all'altopiano etiopico e alle città dell'interno. Notte in campeggio nei pressi del villaggio.

8° GIORNO (venerdì 14 gennaio 2011): una giornata, questa, dedicata interamente all'esplorazione della piana del sale, all'incontro coi cavatori impegnati a tagliare le lastre di sale in piccoli blocchi da caricare sulle some dei dromedari e alla vista dello stupefacente Dallol, la "collina degli spiriti". Questa zona è famosa per le sue incredibili formazioni e per gli sgargianti colori delle sorgenti calde acide, accumuli di zolfo, piccoli gayser e vasche di acidi dai bordi di sali cristallizzati. Dallol è una magia vulcanica, un luogo incantato e irreale dove gli italiani ebbero l'ardire di provare ad insediare un piccolo villaggio minerario ed una fabbrica per la lavorazione dello zolfo che vi si estraeva. Un luogo al limite della vita e alla sommità della Rift Valley, una vera porta verso il centro della terra dalla quale fuoriescono sbuffi di vapore e fumi acri. Dopo questa visita suggestiva si torna quindi a Ahmed Ela per il pernottamento in campo.



9° GIORNO (sabato 15 gennaio 2011): con una partenza di buon mattino si lascia Ahmed Ela per un lungo tragitto (circa 300 Km e 7 ore di viaggio) che ci ricondurrà fuori dalla Dancalia e, passando da Berhale, l'ultimo grande villaggio in terra Afar, fin sull'altopiano etiopico raggiungendo gli oltre 2000 metri dell'amba o altopiano di Gheralta, dove il lodge omonimo, costruito da italiani, ci accoglierà per la notte con il suo splendido panorama.



10° GIORNO (domenica 16 gennaio 2011): giornata interamente dedicata alla visita, in auto e a piedi, delle chiese rupestri più belle ed interessanti del zona. L'amba di Gheralta è infatti una delle aree più ricche ed interessanti di tutto il Tigray e raccoglie alcuni dei centri religiosi più importanti di tutto il Paese facendone uno dei centri spirituali e artistici più importanti del cristianesimo copto. In questa regione, tra l'VIII e il XV secolo una moltitudine di artisti, artigiani, scultori, scalpellini ed architetti medioevali si alternarono alla costruzione di un immenso patrimonio di circa 150 chiese rupestri, di cui ne visiteremo le più significative e accessibili. Pernottamento al Gheralta Lodge.



11° GIORNO (lunedì 17 gennaio 2011): oggi dall'amba Gheralta si parte alla volta di Makallè e quindi di Lalibela con una lunga tappa di trasferimento sia su strada sterrata che asfaltata per **circa 500 Km e 6-7 ore di viaggio**. I panorami sempre vari ed interessanti e le diverse soste renderanno comunque anche la tratta di oggi assai piacevole e per nulla faticosa. A sera si raggiunge Lalibela, città mitica dell'Etiopia e oggi sito Unesco per il suo incredibile patrimonio di chiese ipogee. La leggenda racconta che le chiese vennero scavate e scolpite durante la vita del re sacro dal quale il posto prende il nome: Lalibela. In verità questi lavori sono il frutto di una tradizione i cui esempi troviamo sparsi non solo intorno allo stesso nucleo di Lalibela ma anche in aree lontane del territorio del Tigray. L'insieme di Lalibela è diviso in due aree principali adiacenti. Le chiese che costituiscono queste due aree sono monolitiche, semi-monolitiche o semplicemente a "grotta". La più singolare tra tutte le chiese rupestri è, per la sua linea cruciforme, quella di S.Giorgio che si trova esterna alle due aree principali. Pernottamento presso Hotel Yemereha.



12° e 13° GIORNO (martedì/mercoledì 18 e 19 gennaio 2011): la mattinata verrà utilizzata per la visita delle chiese di Lalibela e, in occasione della ricorrenza del Timkat, dedicheremo poi il nostro tempo per seguire e fotografare le cerimonie religiose che si svolgeranno la sera del 18 e la mattina del 19 gennaio. Il Timkat, o "epifania copta" è un'importantissima festa religiosa nella quale si possono individuare influenze sia ebraiche che cristiane. Da quando la religione copta si diffuse per tutta l'Etiopia è d'uso, durante il Timkat, fare processioni portando copie delle Tavole della Legge fino ad un punto d'acqua sacro o a una fonte battesimale e quindi riportarle in chiesa per custodirle gelosamente fino all'anno successivo. Queste processioni sono quanto di più suggestivo si possa immaginare per la devozione dei fedeli e dei pellegrini giunti da ogni angolo del Paese e per il grande sfarzo dei paramenti sacri e ornamenti che vengono usati per una delle più sacre festività copte. Una vera occasione per realizzare scatti fotografici e riprese mozzafiato. Pernottamenti per entrambi i giorni previsti presso l'Hotel Yemereha di Lalibela.



14° GIORNO (giovedì 20 gennaio 2011): si lascia Lalibela salendo verso il passo Dihb a circa 3400 metri di quota e, dopo il passo si ridiscende verso Weldeya per riprendere l'arteria principale, la "strada italiana" con direzione verso la capitale. Con alcune soste presso i mercati dei villaggi più belli spezzeremo il viaggio che ci porterà fino a Kobilcha, dove passeremo la notte in un semplice albergo.



15° GIORNO (venerdì 21 gennaio 2011): da Kombolcha, tappa obbligata sulla via del rientro, ci si dirige verso la capitale etiopica percorrendo ancora l'antica ed importantissima arteria stradale che congiungeva Asmara, la capitale dell'Eritrea, ad Addis Abeba per arrivare quindi in albergo verso metà pomeriggio. pernottamento presso Hotel Intercontinental.

16° GIORNO (sabato 22 gennaio 2011): di mattina presto, dopo colazione, si lascia l'albergo per raggiungere l'aeroporto internazionale di Addis Abeba ed imbarcarsi per il rientro in Italia via Francoforte. Rientro previsto in tarda serata a Malpensa (o Fiumicino).

CARATTERISTICHE DEL VIAGGIO:

Questo che vi proponiamo è un viaggio sicuramente fuori dall'ordinario: nella sua prima parte rappresenta una vera e propria spedizione in un territorio ancora poco frequentato dal turismo, Un'esplorazione in un territorio, quello della depressione danacala, aspro e inospitale per l'uomo anche se ricco di suggestione, di panorami e visioni mozzafiato. Come tutti i viaggi alla scoperta di territori selvaggi ancora non raggiunti dal turismo di massa comporta inevitabilmente qualche disagio per la mancanza di strutture ricettive, strade comode e centri abitati. Da mettere in conto pertanto lunghe tratte in fuoristrada su terreni anche disagiati, notti in accampamenti o bivacchi, come quello, comunque carico di suggestione, sulla cima del vulcano Erta Ale, polvere e alte temperature diurne, insomma una proposta per veri viaggiatori, motivati ed esperti, e capaci di accettare qualche inevitabile disagio. La seconda parte del nostro itinerario invece, una volta riguadagnato l'altopiano etiopico, ritorna ad essere tutto sommato un viaggio comodo e facile anche se con alcuni spostamenti in auto di parecchie ore date le grandi distanze da coprire. Si avranno comunque strutture alberghiere degne di questo nome ad accoglierci la sera e spesso per più notti di seguito, come nel Tigray o a Lalibela, per permetterci di visitare i luoghi di maggior interesse con la necessaria calma o di assistere alle festività religiose con una comoda base a cui appoggiarsi.



ASPETTI FOTOGRAFICI

Il periodo da noi scelto per questo workshop-travel di fotografia e reportage di viaggio è uno dei migliori in assoluto, sia per le temperature diurne che, nella Depressione Dancala sono in altri periodi dell'anno assolutamente proibitive, sia per l'opportunità di assistere alle processioni e alle festività legate al Timkat con eccezionali possibilità fotografiche che non si hanno in altri periodi dell'anno. Come accortezze si dovrà tenere in conto che in Dancalia i fierissimi Afar non amano essere fotografati e scattare loro delle fotografie senza avere chiesto preventivamente il permesso può portare a spiacevoli conseguenze e l'obbligo di elargire dispendiose ricompense. Inoltre si dovrà proteggere la nostra attrezzatura dalla finissima polvere adottando ogni precauzione: mai lasciare macchine ed obiettivi esposti al vento, utilizzare sacchetti di plastica anche all'interno degli zaini e borse e cambiare ottiche solo senza la presenza di polvere in sospensione. Come attrezzatura consigliata si indica il classico corredo da reportage di viaggio, soprattutto indispensabili le ottiche grandangolari (20-35mm) ed un buon tele-zoom fino a 200mm per ritratti e particolari di architetture e paesaggi. Diverse schede di memoria possono essere davvero utili perché, data le numerosissime opportunità fotografiche, non sempre si avrà il tempo e l'opportunità di scaricarle e fare back-up. Anche ottiche più spinte (15-18mm) troveranno spunti per essere utilizzate ed anche un robusto ma leggero cavalletto sarà molto utile per situazioni particolari come HDR, lunghe esposizioni, Time-Lapse e altro. Completano l'attrezzatura consigliata degli strumenti per la pulizia di ottiche e sensori (la Dancalia è un luogo estremamente polveroso!), un buono e comodo zaino per l'attrezzatura, che sia a tenuta di polvere e schede di memoria in quantità (accompagnate da eventuale hard-disk per lo scarico ed il back-up dei file fotografici) nella previsione di due settimane di riprese intense. Per quanto riguarda la ricarica delle batterie, durante la prima parte del viaggio nella depressione dancala, non vi sarà altra possibilità se non quella di sfruttare la presa 12volt delle nostre auto e ricaricare dunque le batterie solo durante gli spostamenti con gli appositi adattatori o inverter. Durante la seconda parte del viaggio saremo invece alloggiati in alberghi dotati di prese per corrente elettrica per cui non avremo problemi di ricarica o alimentazione. Per qualsiasi ulteriore informazione riguardante le attrezzature fotografiche utili, la logistica e altro potete contattare Massimiliano Dorigo a: info@naturaltravel.it





LOFT STUDIOVIAGGI

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE NETTA per minimo 8, max 11 partecipanti:

QUOTA PROGRAMMA BASE per adulto in camera doppia	€ 2.990,00
QUOTA ASSICURAZIONE obbligatoria	€ 50,00
TASSE AEROPORTUALI	€ 304,00

La QUOTA PROGRAMMA BASE comprende:

- Passaggio aereo in classe turistica da Milano Malpensa a Addis Ababa con scali intermedi con Lufthansa
- Nove pernottamenti in hotel/lodge in camera doppia + sei pernottamenti in tenda per due persone
- Trasporto durante il viaggio su veicoli **Toyota Land Cruiser** (di max anni 5) con autista e fino a 4 passeggeri per auto, più pick-up d'appoggio per trasporto attrezzature da campeggio, viveri, cuoco...
- Tutti i pasti fuori AddisAbaba incluse bevande non alcoliche durante i pasti
- Durante campeggio in Dancalia 3 bottiglie d'acqua al giorno da 1,5 litri a testa
- Trasferimenti ad Addis Ababa in pulmino con autista
- Cuoco per i campeggi
- Materiale da campeggio
- Necessarie guide Afar, cammelli per salita Erta Ale per trasporto materiale, poliziotti e guide in Dancalia
- **Workshop e lezioni di fotografia** a cura di **Massimiliano Dorigo** che farà anche da guida al viaggio
- Quote di entrata nei parchi nazionali, chiese, musei, monasteri, villaggi, ecc.

La QUOTA PROGRAMMA BASE non comprende:

- **Visto turistico per l'Etiopia** (da richiedere all'arrivo in aeroporto ad AddisAbaba)
- **Tasse aeroportuali (ca. 304 euro) e assicurazione obbligatoria (euro 50)**
- Il sacco-letto per le notti in campeggio
- Le bevande, i pasti nella capitale, le mance, le tasse per apparecchi foto-video, le spese di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato nella voce "la quota base comprende"

EVENTUALE SUPPLEMENTO STANZA SINGOLA: euro 200

ISCRIZIONE AL PROGRAMMA: entro il 20 novembre 2010

PAGAMENTI: all'atto dell'iscrizione a questo viaggio sarà richiesto il versamento contestuale di euro 1500, ed il saldo dell'intero pacchetto entro 15 dicembre 2010.

cambio applicato 1 € = 1.30 USD -

NOTA IMPORTANTE: LOFT studioviaggi si riserva il diritto di richiedere un supplemento del prezzo quando intervengano variazioni dei rapporti di cambio qui pubblicati, delle tariffe aeree e dei prezzi dei servizi. Al momento non abbiamo riservato nessun servizio, la ns. offerta pertanto non costituisce conferma di prenotazione e la sua validità è soggetta alla disponibilità dei servizi dopo l'accettazione del cliente.

NOTA: per questo itinerario in Etiopia non sono richieste vaccinazioni obbligatorie.

Programma redatto in base alla Legge n.39 Regione Lombardia del 3/5/83, art.13 e alla Legge n. 111 del 17/3/95

Organizzazione tecnica e iscrizioni /// **LOFT studioViaggi - Via E. Torricelli 30 - 20136 Milano - MI - Tel.02/89422055 , info@loftviaggi.it - www.loftviaggi.it**

Per informazioni di carattere fotografico-logistico su questo viaggio contattare:
Massimiliano Dorigo Cell. 335.8050648 e-mail: info@naturaltravel.it - www.maxdorigo.it



LOFT STUDIOVIAGGI